

Due leggi per favorire l'armonia delle diversità

"La specialità della nostra regione è dovuta soprattutto alla presenza di minoranze linguistiche in questa terra. La Costituzione italiana prevede la tutela delle minoranze, l'Unione Europea ha varato la Convenzione Quadro in base alla quale è nata la legge nazionale 482: ora serve una legge regionale per la puntuale attuazione dei principi di tutela sanciti da quella legge. Se motto dell'Unione Europea è "Unità nella diversità", quello della nostra regione è "Armonia delle diversità". Ed è ciò che intendiamo fare anche con queste leggi per friulano e sloveno".

È questa la posizione della Regione, espressa martedì 11 a Udine dal presidente della Regione, Riccardo Illy, e dall'assessore regionale all'Istruzione e Cultura, Roberto Antonaz, intervenuti - con diversi esponenti del Consiglio regionale, fra cui il presidente della VI Commissione, Kristian Franzil - all'assise delle rappresentanze friulane su "Lingue e identità del Friuli nella

nuova Europa e nel villaggio globale", tenutesi nell'Aula Magna dell'Università per iniziativa dello stesso Ateneo, del Comitato 482, del Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli, degli organi d'informazione della Curia udinese.

All'importante assise sono intervenuti l'arcivescovo mons. Pietro Brollo, il rettore dell'Università di Udine Furio Honsell, il sindaco di Udine Sergio Cecotti, il presidente della Provincia Marzio Strassoldo, l'assessore della provincia di Pordenone Renzo Francesconi e del comune di Gorizia Antonio Devetag e poi esponenti del mondo culturale ed associativo, il segretario provinciale della Uil Ferdinando Ceschia e la vicepresidente dell'Associazione industriali Cristina Paporotto.

Molti i consiglieri regionali presenti (Menis, Degano, Violino, Guerra, Menosso, Blasoni, Molinaro), molto qualificato il pubblico nell'aula magna gremita dell'Università di Udine. Non quattro friu-

lanisti, ma la struttura portante della società del Friuli, ha commentato il sindaco Cecotti che ha anche sottolineato l'unità d'intenti tra la comunità slovena e friulana.

Il presidente Illy nel suo intervento ha dichiarato che la legge varata dalla commissione può essere migliorata, ed ha aggiunto inoltre che ciò che servirebbe alla Regione "sono le competenze delle altre Regioni a Statuto speciale nella gestione dell'istruzione, anche per garantire un ulteriore miglioramento nella qualità dell'insegnamento".

L'assise, su proposta dell'on.

Arnaldo Baracetti, ha approvato un documento in cui si chiede al Consiglio regionale di approvare la legge per il friulano secondo gli orientamenti emersi dal lavoro della commissione di esperti, quella per gli sloveni, così come predisposta dalla giunta regionale e sostenuta dalle organizzazioni di riferimento della comunità slovena (SKGZ ed SSO), una legge specifica per i germanici e che inoltre promuova nelle scuole del Friuli Venezia Giulia la conoscenza della cultura e della storia delle diverse comunità che convivono nella nostra regione.



Il pubblico dell'importante assise di Udine